

L'astensione. Ritorno dalle vacanze con sorpresa: scuole in sciopero

[Rassegna stampa Veneto - Martedì, 08 gennaio 2019](#)

TREVISO - Rientro con sciopero: è bufera nelle scuole trevigiane. Genitori sul piede di guerra ieri mattina per la sospensione delle lezioni fino ad oggi (compreso) in diversi istituti di Treviso e provincia tra cui alcune classi del Giorgi, Fermi, del Palladio, oltre a sezioni delle scuole medie Serena, di alcune scuole dell'infanzia e, tra le altre, del comprensivo Gastaldo di Ponzano. Uno sciopero nazionale, proclamato da Saese (sindacato autonomo europeo scuola ecologia), piccola sigla con sede ad Agrigento che ha destabilizzato il ritorno dalle vacanze, mettendo in sofferenza gli istituti e famiglie dopo 15 giorni di vacanza. «Uno sciopero deve creare disagio - risponde netto Francesco Orbitello, responsabile di Saese - non è una vacanza, è una dura protesta contro la corruzione. I genitori devono sapere che noi incrociamo le braccia perchè gli stabili che vengono costruiti per ospitare i loro figli siano a norma». LE PROTESTE. Marco Moretti, responsabile scuola della Cgil trevigiana, è durissimo: «Controproducente e inutile. Questo sciopero non fa bene alla scuola. Noi non ci saremmo mai sognati di proclamare un fermo dopo due settimane a casa». Irritati anche i genitori trevigiani, soprattutto per le modalità con cui l'agitazione è stata comunicata. «Semplicemente vergognoso. Oggi scuola chiusa, dopo 15 giorni di vacanza. È una questione di etica e di buonsenso», scrive una madre di Ponzano, accendendo la miccia ad un dibattito infuocato. E un padre posta una tabella degli scioperi negli ultimi sei mesi: tutti proclamati il venerdì o il lunedì. LA SIGLA. La due giorni di agitazione è stata indetta da Saese, una associazione no profit con sede ad Agrigento che opera nel settore scolastico ed eco ambientale in tutta Europa. Il motivo? Docenti e personale Ata sono stati invitati ad astenersi dal prendere servizio in virtù di una mobilitazione contro la corruzione nell'edilizia scolastica, contro la quale Saese vuole chiedere al Miur di iniziare una «vera e propria guerra». «Siamo una piccola sigla, abbiamo circa 20mila followers sui social, che grosso modo corrispondono al numero degli iscritti - riprende Orbitello - ci battiamo per una scuola più pulita e meno corrotta soprattutto in fase di appalto. Abbiamo scelto di iniziare una vera e propria guerra contro la corruzione

nell'edilizia scolastica, per chi, in cambio di denaro o nuovi appalti, intenda costruire scuole con materiali scadenti o sotto gli standard di sicurezza. Nove scuole su 10 sono insicure perché mancano le certificazioni antisismiche». Quanto alle accuse di un'agitazione strumentale, Saese specifica di avere in atto una causa contro un genitore reo di aver bullizzato la sigla sui social. «Lo sciopero deve causare disagio autentico per portare a qualche risultato. Non ci facciamo intimidire». E i disagi sono evidenti. «Un'agitazione del tutto inopportuna - ribadisce però la Cgil trevigiana - senza entrare nel merito dei sacrosanti motivi di protesta, ribadiamo che fermare le lezioni dopo 15 giorni a casa è un danno soprattutto per gli studenti. E noi, da insegnanti, dovremmo pensare anzitutto a loro». (Elena Filini)

[IL GAZZETTINO](#) - Martedì, 08 gennaio 2019